



**gabrielli**  
EDITORI

Gilberto Squizzato

## IL DIO CHE NON È 'DIO'

Credere oggi rinunciando a ogni immagine del divino

*“Ogni volta che ho a che fare con un libro o un film di Gilberto Squizzato la reazione che ho è di essere spiazzato –scandalizzato?– da uno dei pensatori cattolici più critici esistenti oggi in Italia.” (Christian Raimo)*

*“Il fatto che un lavoro del genere non venga da uno studioso accademico delle cose di Dio e della Chiesa ma da un uomo che crede è un merito ulteriore del libro che vi trovate fra le mani.” (Andrea Ponso)*

**Che cosa pensiamo (a chi pensiamo) quando diciamo “Dio”?** Può, il cristiano, farsi un'idea di Dio? Se l'uomo è stato creato “a immagine e somiglianza di Dio” chi lo autorizza a pensare a un Dio fatto, al contrario, a immagine e somiglianza dell'uomo? E ancora: **quale segreto nasconde l'etimologia della parola “Dio”** che usiamo con troppa disinvolta leggerezza senza neppure sapere com'è nata e che cosa significa? Non è forse giunto il tempo, per un cristianesimo adulto, di emanciparsi da ogni immagine infantile della divinità e di cominciare a riflettere sul fatto che anche questa parola è solo una metafora per dire qualcosa per cui non abbiamo parole migliori?

E non potrebbe essere utile anche a coloro che si definiscono, e si sentono, “a-tei” cominciare a chiedersi **qual è il dio del quale hanno –giustamente- deciso di fare a meno?** Potrebbero magari scoprire che quella che hanno avuto il coraggio di liquidare è, appunto, solo un'immagine infantile, banale, antropomorfa, potente e prepotente, di una divinità irreali, inventata, manipolata, che certi maestri della dottrina hanno preteso di imporre parlando a nome di un “dio” ridotto a santino, a immaginetta religiosa, a deterrente morale, a magico e comodo protettore dell'uomo e della donna sempre in bilico fra angoscia del vivere e terrore dell'annientamento, fra inspiegabilità del dolore e tentazione di facili illusorie consolazioni.

Quello che qui propongo a tutti, credenti, atei, agnostici, incerti osservatori del fenomeno religioso, è un **urgente lavoro di bonifica del linguaggio sul divino per uscire tutti insieme da ogni idolatria** e per scampa-

re al pericolo di una liquidazione troppo sbrigativa di quell'“ineffabile” per il quale i grandi mistici (da Maister Eckart a San Giovanni della Croce ai più rigorosi teologi del nostro tempo, anzitutto Panikkar) non hanno trovato parola migliore che “mistero”. E' la strada che può condurci -per così dire- a **uno svuotamento dell'immagine divina**, per metterci al cospetto del grande Silenzio, forse del Vuoto creativo, e magari perfino dello “Spirito” inteso – con una metafora millenaria - come il Respiro del divino che soffia dove vuole e che nessun uomo (tanto meno il credente, il pio devoto, lo scrupoloso difensore della dottrina) può in alcun modo pretendere di definire né di rappresentare.

Ci resta, oggi, probabilmente, come unica cifra del Divino, la sua Ineffabilità, la sua Irrapresentabilità, perché solo rinunciando a ogni immagine è possibile prendere davvero sul serio **l'Incarnazione, la Croce e la Resurrezione**, cioè l'umanità concreta, carnale, reale di Gesù di Nazareth e **“il divino” che si manifesta in lui nella debolezza, nel silenzio, nell'Assenza.**

E forse, in questo modo, cadrà nel nulla ogni artificiosa, nominalistica, astratta, violenta o derisoria contrapposizione fra credente e non credente, ritrovandoci tutti al cospetto della stessa domanda, forti solo di una volontà di dialogo e sostegno reciproco che i primi chiamano “fede nel Signore” e gli altri “coraggio di vivere”, senza che nessuno sappia da dove vengono ma sentendoli tutti come un dono misterioso, vitale e liberante.

Gilberto Squizzato

L'autore è giornalista, regista e saggista. Con i Gabrielli Editori ha già pubblicato nel 2011 **Il miracolo superfluo** (il Vangelo di Gesù di Nazareth spiegato ai miei figli nell'età del nichilismo); con Minimum Fax, nel 2012, **Libera Chiesa**, storie di cristiani a cui non è mai piaciuto il potere”.

**IL DIO CHE NON È “DIO”, pgg.170, 16 euro**

**si può acquistare anche in Internet al sito:**

[www.gabriellieditori.it](http://www.gabriellieditori.it) [info@gabriellieditori.it](mailto:info@gabriellieditori.it)